

Cultura & spettacoli

PROTAGONISTI

di Giuliana Gargiulo



AMELIA CORTESE ARDIAS Cento anni spesi fra famiglia, impegno politico e curiosità intellettuali

La grande signora della cultura

È talmente speciale da essere unica. E non perché a giorni compirà cento anni ma per essere stata una donna che ha fatto della vita un percorso coraggioso. Continua ad essere attiva, partecipando agli eventi con passione intatta, mai sminuita, anche se grandi dolori hanno mortificato la sua esistenza. Sempre con l'amore per la vita e l'intelligenza che, lei dice, si avvale dell'irrazionalità. Con l'amato marito Guido, per venti anni ha fatto soltanto la moglie e la madre, ma in seguito ha saputo conciliare l'impegno per la politica con l'amore per la famiglia e il sentimento per l'amici-zia. Nella sua bella casa che somma eleganza e gusto per la bellezza, è l'incontrastata protagonista perché al centro di tutto è lei, anche se condivide il pranzo con il figlio Paolo, parla ogni sera con l'amata figlia Tita che vive a New York, si rivolge al primogenito Franco per tanti quesiti e riceve gli amici. Tra la rilettura di un canto dell'Odissea e versi di Dante citati a memoria, o segnalando la pubblicazione dell'opera con i discorsi di Guido Cortese, editata dalla Camera dei deputati, la grande signora, sottolineando ricordi smuove curiosità e pensieri, illumina percorsi e suggerisce iniziative. Non a caso mentre sottolinea la presentazione di un libro, indica la prossima edizione del Premio Roberto Cortese, di anno in anno assegnato a note personalità della cultura, della scienza, del diritto, dello spettacolo e così via. La conosco da circa quaranta anni e non ho mai smesso di amarla e ammirarla, fin dall'averla inserita, a pieno e grande merito, tra le significative protagoniste cittadine in "Napolidonna", uno dei miei primi libri. Meravigliosa Amelia, grande amica e maestra.



Amelia Cortese Ardias

In quale modo gli anni che passano pesano e incidono?

«Non mi piace parlare di vecchiaia che, anche se dolcissima e bellissima, non può essere pienamente serena per il ricordo di imprevisti e il timore che si possano ripetere».

Tu come l'affronti e la vivi?

«La verità è che cerco di avere e anche dare la sensazione di serenità ai miei familiari che sono la mia vita... Per loro sono immortale, per i miei cari qualunque mio guaio fisico è sempre considerato superabile».

Vogliamo partire dal tuo presente pieno di cose da fare e di interessi continui?

«Non credo sia un argomento interessante ma... sono qui! Il presente è sempre pieno di oneri; nella mia vita ho avuto tante gioie ma anche molte prove mi hanno segnato: dalla perdita di mia madre di soli quarantuno anni all'ultima stangata della salute

di Tita, per fortuna superata. Non ero molto praticante ma sono andata a Pompei, perché Tita, a un mese dalla morte di suo marito Claudio (Angelini, ndr), per una fatalità, è caduta da un'altezza pari ad un terzo piano. Sono convinta che, come gli incontri, nella vita esista il caso... E' quanto penso per la perdita di mio figlio Roberto in un incidente a Roma, perché, in seguito ad un guasto alla macchina, aveva preso il motorino! Dante dice: "State contenti umana gente al quia" e allora è così, pur domandandomi a ripetizione i vari perché... vado avanti, anche se con un tremore nell'anima e non solo per quanto si è passato ma per quanto può succedere! E' una riflessione che si fa con gli anni, i giovani vivono il momento... La verità è che cerco di avere, e anche dare, la sensazione di serenità ai miei familiari che sono la mia vita... Per loro sono immortale, per i

miei cari qualunque guaio fisico che mi ha colpito è sempre considerato superabile».

Orgogliosa di quanto hai fatto?

«Orgogliosa... No, lo ero quando Guido era ministro ed io facevo parte del Consiglio d'Europa ma i ricordi non sono solo politici... mi tornano alla mente con tenerezza due momenti: quando Guido andò a giurare come ministro e quando con i ragazzi andavamo a Cortina per vacanze spensierate e serene».

Il Premio Roberto Cortese a che punto è?

«L'ultima edizione, tenuta al Circolo Artistico Politecnico, ha premiato lo scultore Lello Esposito... Con cadenza biennale, tra gli altri, sono stati premiati Carlo Azeglio Ciampi, Michele Campanella, Alda Croce, Toni Servillo... Continueremo a portarla avanti».

Che cosa ha rappresentato per te la politica?

«È stata una componente importantissima, prima con Guido, un grande uomo assolutamente non clientelare, e poi alla sua morte per i miei tanti incarichi nella politica: sia locale che nazionale. Sono stata molto attiva e presente nelle campagne per il divorzio, l'aborto, il diritto di famiglia».

Qual è il tuo segreto per una intelligenza segnata sempre dall'ironia e dall'allegria?

«È merito della Settimana enigmistica! Ma... viene fatta perché si ha un cervello e non perché è lei che fa essere intelligente! Poi è così bello avere ogni giorno la piccola sfida quotidiano con mio figlio Paolo».

Volendo fare un bilancio che cosa ha contato di più?

«Bilanci mai. Nella mia vita hanno contato la famiglia, la politica e gli amici, e anche... essere stata sempre liberale. La mia ric-

chezza è stata ed è una famiglia meravigliosa: Paolo vigile, apprensivo, silenzioso, Franco: tenero, scherzoso, protettivo, Tita, sempre con me nel mio cuore, anche se lontana, Roberto: una meteora luminosa sparita nel cielo: un vuoto incolmabile».

Come fai a non stare mai ferma un momento?

«Leggo molto, mi interro a molte cose, non mi fermo mai».

Un rimpianto ce l'hai?

«Di non aver fatto la scrittrice. Mi sarebbe piaciuto molto ma mi è mancato il tempo. E poi non si possono fare tante cose. In penso la mia più grande aspirazione e considerazione è di essere giornalista. Ho pubblicato più di cinquecento articoli per "Il Mattino" e per tanti altri giornali e testate nazionali».

Viviamo anni in cui mancano grandi esempi e maestri...

«Un tempo c'erano le ideologie, si credeva in qualcosa, oggi i giovani corrono verso quanto si può ricavare.... La verità è che nella società c'è una profonda crisi perché mancano i punti di riferimento. Non è facile trovare una via d'uscita nonostante la scienza sia andata tanto avanti... ma non è sufficiente. Credo però che in molti giovani ci sia la spinta verso il bene e spero che non se ne vadano tutti via dall'Italia».

Ma la vita com'è?

Ho avuto sempre un grande amore per la vita e la gioia di vivere.

Dovendoti raccontare con qualche aggettivo?

«Sono sempre stata controcorrente, anche ribelle».

Ti consideri forte?

«Forte sì, ma anche fragile. La forza è anche una forma di incoscienza e di superficialità. Vado avanti perché come diceva Rossella in "Via col vento": "Domani è un altro giorno».

LA RICORRENZA Premio "Laureati illustri" a Eugenio Bennato ed Enzo De Caro. Riapre il Cortile delle Statue

Festa di compleanno per l'Università Federico II

DI ELENA GALLI

È considerata in assoluto la prima Università laica in Europa, la prima fondata in forza di un provvedimento statale. L'Università degli Studi di Napoli Federico II sta per compiere 794 anni e si avvia a festeggiare, nel 2024, otto secoli dalla sua fondazione. Sarà una ricorrenza di interesse nazionale e si sta già lavorando per costruire il programma di eventi che accompagnerà fino a quella data. Si coglierà l'occasione quest'anno, venerdì 8 giugno, per celebrare "Settecentovantaquattro anni di Saperi" pensando al futuro, ma anche ripercorrendo e consolidando la nostra storia e le nostre tradizioni. La giornata si aprirà con il Contest fotografico "Università è con-di-visione", organizzato dal Comitato Unico di Garanzia presieduto da Concetta Giancola. Si tratta di un concorso per studenti che ha riscontrato una partecipazione straordinaria. "Condivisione" e "apertura" ne sono le parole chiave, per non dimentica-

re la forte internazionalità dell'ateneo federiciano, da sempre aperto ai popoli, alle culture e all'inclusione sociale, poiché "senza condivisione non c'è futuro". Al termine del Contest saranno premiati i migliori progetti fotografici e, successivamente, si terrà una mostra in cui verranno esposti tutti i contributi. Successivamente, come vuole la tradizione, saranno assegnati il "Premio Buon Compleanno Federico II" agli studenti più meritevoli e il Premio ai "Laureati Illustri". Ciò perché "senza merito non c'è Università" e occorre ricordare l'importanza della amplissima "comunità federiciano" e riconoscere merito almeno ad alcuni studenti che, nel corso degli anni, si sono distinti. Tra i premiati quest'anno anche personalità provenienti dal mondo dello spettacolo tra cui Eugenio Bennato (assente a causa di un incidente domestico), Enzo De Caro e Pasquale Terracciano uno dei grandi esponenti della tradizione diplomatica della Federico II. A completare la giornata ci sarà un incontro con Neri Marcorè. Questo avrà non solo la valenza di condivide-

re l'esperienza artistica del personaggio, ma anche la propria esperienza umana e il suo rapporto con i giovani e la comunità tutta. A chiudere la giornata, il momento simbolico è dato dalla riapertura del Cortile delle Statue che rappresenta l'insediamento più antico della Federico II. Questo, agli inizi del '700, era il Chiostro del vecchio Convento dei Gesuiti all'interno del quale si iniziò a trasferire la Federico II. Chiuso per oltre un decennio, a causa di problemi amministrativi, sarà finalmente riscoperto insieme con l'orologio che, con le sue antiche meridiane, riavrà finalmente il suo tempo. Per l'occasione è stato pubblicato un volume che ripercorre la storia del cortile e che verrà distribuito durante l'evento che sarà accompagnato dallo spettacolo musicale "come una specie di sorriso". È la festa del nostro tempo: delle nostre radici e del nostro futuro. È quello di cui, mai come in questo momento, abbiamo bisogno: considerare e consolidare il prestigio della nostra tradizione e guardare al futuro per crescere culturalmente, condividendo.